**Anno X.** | **Venerdì 23 Aprile 1875** | **N. 96.**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 22 Aprile

I repubblicani francesi finora si lusingavano che le leggi costituzionali e il mutamento ministeriale avessero, se non altro, l'effetto di escludere i fautori dell'Impero da ogni importante posto governativo. Ma anche questa speranza comincia a dissiparsi dopo la nomina testè avvenuta dell'ammiraglio La Roncière le Noury a comandante di una squadra di evoluzione, il quale diede una prova novella delle sue già conosciute opinioni bonapartiste col chiamare, dopo la sua nomina, al posto di suo capo di stato maggiore il capitano di vascello Duperrè, ex-aiutante del principe imperiale. Udiamo ciò che scrive in proposito il *XIX Siecle*:

«Il signor ammiraglio La Roncière le Noury possiede forse tutte le qualità volute dall'alto posto che gli vien conferito. Ma non vi ha alcuno più compromesso di lui nella fazione militante del partito bonapartista, e la scelta che egli fece del signor Duperrè come suo capo di stato maggiore non sembra avere per iscopo che di por vieppiù in risalto il colore della sua bandiera. Nessuno ignora che il capitano Duperrè ha vincoli strettissimi con Chiselhurst, e produrrà certo stupore che siasi scelto il momento, in cui ogni nomina nell'esercito, nella magistratura, o nell'amministrazione, è attentamente esaminata dal punto di vista politico, per affidare uno dei più importanti comandi marittimi ad un personaggio che fa professione di abborrire la forma di governo data dalla Francia a sè medesima e di lavorare pel ritorno della forma di governo che l'Assemblea nazionale stigmatizzò giustamente, proclamandola responsabile delle sventure della patria.»

I fogli bonapartisti, nel rispondere a questi lagni, sostengono e rammentano alla stampa repubblicana non esser punto vero che l'Assemblea nazionale abbia data alla Francia una forma definitiva di governo. I bonapartisti e gli altri monarchici francesi sostengono giornalmente che, attesa la clausola di revisione introdotta nelle leggi costituzionali, la repubblica rimane un governo provvisorio come lo era prima delle leggi. E gli atti e le parole del sig. Buffet e di una gran parte degli altri ministri dimostrano che, nel suo complesso, il governo condivide pienamente l'opinione dei bonapartisti e dei borbonici.

La situazione dell'Olanda di fronte alla Germania essendo identica a quella del Belgio, potrebbe accadere che vi sorgessero analoghe difficoltà. Quindi lo scambio di note avvenuto tra la Germania e il Belgio ha inquietato alquanto l'Olanda, essendosi constatato che gesuiti cacciati dalla Prussia cercarono e trovarono asilo in Olanda. Corse voce che il principe di Bismarck siasi lagnato dell'abuso che questi signori fanno dell'ospitalità olandese, attizzando il fuoco di là dal Reno. Checchè si debba pensare di ciò, è certo che la provincia di Limbourg è inondata di gesuiti. La nobiltà di questa provincia ultramontana mise le sue castella a disposizione di questi signori. Nel castello di Hellenraad ci sono sessanta gesuiti tedeschi; ottanta a Bleyen Beek, presso Bergen; settanta a Vyandrade; essi fondarono un nuovo convento a Baels, a poca distanza dalla frontiera prussiana. «I conventi così maschili come femminili sono ripieni di «fratelli tedeschi e di suore tedesche». E non è inverosimile, scrivono dall'Olanda alla officiale *Gazz. di Strasburgo*, che questi malaugurati ospiti facciano sorgere delle complicazioni tra l'Olanda e la Germania. Oggi poi si annunzia sotto riserva che la Germania avrebbe inviato al Governo del Lussemburgo una nota analoga a quella già mandata al Belgio.

Secondo la *Presse* di Vienna, nella lettera diretta a Vittorio Emanuele, l'imperatore Guglielmo ha espressa nei termini più cordiali ed amichevoli la soddisfazione che ha provato per la visita fatta da Francesco Giuseppe al Re d'Italia. Guglielmo I parla dell'Imperatore austriaco e di Vittorio Emanuele colla più viva simpatia; manifesta la speranza che il convegno di Venezia possa aver per risultato di stringere vieppiù i legami d'amicizia che esistono fra i sovrani dell'Italia e dell'Austria, risultato che recherà viva soddisfazione a Guglielmo. La *Presse* aggiunge che la visita dell'Imperatore d'Austria a Venezia fu previamente comunicata ai gabinetti di Pietroburgo e di Berlino, e che questo annuncio fu accolto favorevolmente in entrambe le capitali.

## ESISTEREBBE IL REGNO D'ITALIA?

Finora l'alto Clero ha messo in dubbio fino l'esistenza del Regno d'Italia. Pronto sempre a ricevere, esso negava ogni omaggio perfino al *fatto*, che pure, secondo la teoria politica regnante in quelle sfere, è *divino*, essendo da Dio *permesso*, se non altro per *castigo* del mondo.

Pure qualche sospetto è venuto anche in quella regione che esistano un Re ed un Regno d'Italia. Tutti gli altri Re ed Imperatori e Stati e Governi hanno fatto mostra di credere che esistono davvero, ed hanno fatto più volte atto di riconoscimento e di amicizia verso il Re ed il Regno ed il Governo d'Italia: perciò qualche sospetto di questo fatto è penetrato perfino nel Vaticano, dove non sembra che risuoni più tanto ostinata la parola: *Etiam si omnes ego non.*

Anzi il 14 marzo 1875 fu come una rivelazione per molti prelati, i quali lodarono il Signore, perchè in quel giorno erano nati il Re d'Italia ed il principe ereditario, che vuole continuare sulle pedate del padre.

Vennero i giorni di aprile, ed un altro raggio di luce penetrò fino nella superba reggia, no, ci sbagliamo, nel carcere del Vaticano, ed illuminò il sovrano delle anime che vi abita e vi riceve l'omaggio di tutto il mondo. A lui parvero indecenti, e le respinse, le parole di certi suoi adoratori contro l'Italia, che si è avvezzata a tollerare tutto questo colla massima indifferenza. Poi volse direttamente la parola *al Re* e *pregò il Re* a non sanzionare col suo sigillo certe leggi che riguardano il Clero del Regno d'Italia e che sono dal Parlamento nazionale preparate.

L'alto esempio di questa pubblica *petizione al Re* non tardò ad essere seguito. Sua Eminenza il cardinale-patriarca di Venezia fece sullo stesso soggetto una *petizione al Senato*, come la farebbe qualunque altro cittadino del Regno d'Italia. Ed ora l'organo ufficiale del Vaticano l'*Osservatore Romano* si è messo a fare una propaganda di *petizioni*, le quali dovrebbero essere deliberate nei *meetings* raccolti a quest'uopo, per chiedere al Parlamento la stessa cosa.

Bene possiamo dire adunque che finalmente la luce riluce nelle tenebre e che le stesse tenebre l'hanno compresa. Non poteva essere altrimenti, poichè Dio aveva detto, che la luce è buona ed aveva mostrato che non indarno aveva fatto anche l'Italia, e non trovò male che essa volesse un Re come tutte le altre Nazioni. Insomma quello che aveva da essere è; e non si può dire più nemmeno degli inquilini del Vaticano che *oculos habent et non videbunt, manus habent et non palpabunt.* Vedono e palpano anche colà, e si sono finalmente accorti che il Re ed il Regno e la Nazione italiana esistono.

Suvvia, coraggio, non è che il primo passo quello che costa; ed il primo passo è fatto. L'imperatore d'Austria lo fece senza esitare e venne a Venezia a far voti per la prosperità dell'Italia, ospite del suo Re, fratello ed amico, e gli altri potentati fanno qualcosa di simile.

Riconoscete tutti, che non senza il *permesso* di Dio, che aveva fatto l'*Italia una* prima di Vittorio Emanuele, di Cavour e di Garibaldi: si è costituita questa Italia come Nazione, col suo capo al pari delle altre Nazioni, e che questo è un gran bene. Riconoscete che è cominciato un nuovo ordine di Provvidenza, come profetizzò Pio IX. Riconoscete che una nuova era daterà dal risorgimento dell'Italia e dalla vostra emancipazione da quel regno di questo mondo, che non era fatto per voi. Dedicatevi alle opere dello spirito; siate luce che splenda dai tetti delle case; siate sapienti e morali e maestri di bene a tutti; non suscitate più Re contro Re e Nazioni contro Nazioni e Cristiani contro Cristiani, ma accettate i decreti di Dio ed i vostri doveri e pensate che è molto vasto il mondo per predicarvi la dottrina dell'amore, e cominciate dall'amare la patria vostra terrestre, se volete altri condurre nella patria celeste. Dopo riconosciute *gesta Dei per Italos*, riconoscete anche l'errore in cui versaste finora, umiliatevi, e seguite la via opposta di quella in cui finora vi traviaste. Siate cristiani anche voi; ed amate. Amate il prossimo vostro in quella Italia, cui Dio pose a centro del mondo civile e che ora per una terza volta sta per ripigliare l'onore di essere alla testa della civiltà del mondo. Non siate voi soli la nota discorde in quest'inno di lode a Dio, che si leva da tutto il mondo per la risorta Italia, e riconoscete il *fatto* provvidenziale e che questo fatto *è buono.* Amate molto; e molto vi sarà perdonato, anche perchè non sapevate quello che vi facevate quando osteggiaste l'opera di Dio e le sue meraviglie in Italia.

## DISORDINI NELL'AMMINISTRAZIONE DEI COMUNI

Nel numero di mercoledì il *Giornale di Udine* annunciava come l'Eccellenza del signor Conte Girolamo Cantelli, Ministro dell'Interno, abbia fatto approntare *i decreti per lo scioglimento di parecchi Consigli comunali e per le conseguenti nomine dei Delegati governativi.*

Noi ignoriamo se tra i Consigli da sciogliersi abbiano ad essere compresi alcuni pertinenti alla Provincia del Friuli. Se qualche nostro Consiglio comunale, per l'indicato motivo, verrà sciolto, non mancheremo di darne il nome ad esempio degli altri, e di più cercheremo di conoscere al fondo le cause determinanti il Governo a codesto provvedimento amministrativo. Per ora amiamo ritenere che siffatto caso non sarà per avverarsi; dacchè, pur ammesso che in alcuni de' nostri Municipj le cose non procedano nel modo il più lodevole, non giunse a nostra conoscenza che gravi sieno i disordini di quelle amministrazioni. Anzi, per il maggior numero nostri Municipj (ed in ispecie per i più piccoli) siamo assicurati che mai ebbero le superiori Rappresentanze ad annotare irregolarità gravi.

Tuttavia di irregolarità minime il numero non è scarso; e se fossimo in vena di enumerarle, avressimo messe abbondante. Se non che, a togliere siffatte irregolarità torna più conto (di quello che deplorarle) raccomandarsi ai Sindaci ed a' Segretari, cui più direttamente è affidata l'amministrazione del Comune. Pensino come il Governo ed i comunisti in loro abbiano riposta tutta la fiducia, e come alla loro intelligenza e diligenza interessi di non lieve momento sieno affidati. Lo Stato civile, la leva militare, l'igiene pubblica, l'istruzione, ed altri elementi del buon indirizzo sociale s'accentrano nel Municipio. Ma soprattutto la parte economica e finanziaria richiede la massima esattezza; e sotto codesto aspetto pur troppo non pochi dei Comuni friulani lasciano qualcosa a desiderare.

Ci vien detto che se parecchi de' nostri Comuni hanno aggravato di vecchie passività il proprio patrimonio, lievi per la somma sono i debiti accidentali che ricorrono d'anno in anno a turbare i rispettivi bilanci; ma sebbene lievi, tali da recare molti imbarazzi e da tornar poco decorosi per una pubblica amministrazione che alle private amministrazioni dovrebbe servire d'esempio.

Ci vien detto che, per storni di categorie avendo talune Giunte impiegato in altro certe somme preventivate, mancarono poi i fondi per sopperire a spese sorvenute nel corso d'anno; che ad alcuni Esattori si presentarono *mandati di pagamento*, cui gli Esattori rifiutarono di pagare perchè non avevano in cassa i relativi fondi; che in qualche Comune i bilancj non si tengono con la regolarità prescritta, e che pur troppo v'ebbero, in taluno, de' fatti a deplorare, pe' quali il vocabolo *irregolarità* sarebbe sbiadito, quantunque, per sentimento di pietà burocratica, lo si voglia adoperare a scanso di danni che colpirebbero chi, riguardo a que' fatti, ebbe mano in pasta.

Ripetiamolo; l'accennato provvedimento del Ministro Cantelli non colpirà probabilmente Comuni del Friuli. Se non che, qualunque sia il numero de' Comuni colpiti e in qualsiasi regione d'Italia, noi ad esso facciamo plauso. Infatti se il disordine amministrativo comincia dai Comuni, invano potrebbesi sperare che il

---

## APPENDICE

### L'ALLEVAMENTO DEI CONIGLI

(Continuazione e fine).

L'accoppiamento ripetesi naturalmente e con efficacia fino sei o sette volte in un'ora, ma talvolta è bene lasciare insieme i due sessi per un'intera notte; il parto accade in qualche ora; i figli debbono prendere latte da trenta o trentacinque giorni secondo la stagione, giacchè da un buon allattamento dipende la futura salute e lo sviluppo della prole; il nuovo accoppiamento non dee permettersi se non dopo dieci o quindici giorni, regolando le cose in modo che la coniglia, anco la più feconda, non abbia ad avere più di otto nidi all'anno; i quali possono dare sessantaquattro prodotti, che a sei mesi avranno un valore medio di due lire e mezzo ciascuno, ma, limitando il prodotto a cinquanta, atteso la mortalità, sarà sempre di L. 125 ed ancor più il reddito bruto di ogni femmina madre.

Sulla base del costo dell'alimentazione, vediamo ora quale ne sia profitto netto.

Il coniglio si accomoda facilmente di alimenti svariatissimi; dell'erba delle ripe e dei fossi che va ordinariamente sciupata, delle foglie degli alberi, della crusca, dei residui delle distillerie e della fabbricazione della birra, degli olii e di una infinità di altre sostanze, che nelle campagne costano solo la pena di raccoglierle e nei grandi centri hanno piccolissimo prezzo. La scienza zootecnica ha stabilito come assioma che gli erbivori mangiano in un giorno il terzo del peso del loro corpo in alimento verde: ora, prendendo questo punto di partenza e riducendo l'erba in fieno per facilità di calcolo, il Mariöt-Didieux stabilisce che durante il primo mese di vita un coniglio non costa che la spesa dell'alimento più abbondante che si dà alla madre; che un chilogramma di fieno basta per nutrirlo tutto il secondo mese; tre pel quarto. Il fieno, quando è caro, costando una lira al miriagramma, ossia dieci centesimi al chilogramma, la spesa di allevamento di un coniglio di quattro mesi non è che di sessanta centesimi; ed a quattro mesi un coniglio ben tenuto può essere di già dato alla consumazione; ma, ammesso che si voglia conservarlo fino a sei, difficilmente costerà il suo mantenimento più di una lira; cosicchè pei cinquanta figli annuali della stessa madre incontreremo una spesa di L. 50, da dedursi dalle L. 125 messe a calcolo, per cui restano L. 75 di prodotto; dalle quali, eccedendo, se defalchiamo un terzo per l'alimento della madre, pel locale, pel personale ecc., avrem sempre L. 50 di profitto netto, che per una conigliera di 100 femmine salirà a L. 5000.

Cade qui acconcio il domandarsi perchè, nonostante gl'incontestabili vantaggi che presenta l'allevamento del coniglio come industria, la medesima non presè sin qui tra noi lo sviluppo che merita? Ciò dipose principalmente dallo scoramento prodotto dalla grande mortalità che frustrò parecchi tentativi. I conigli muoiono difatti particolarmente al momento dello slattamento, della muta del pelo, per indigestione, diarrea, idropisia, rogna, e per psorospermosi; malattia quest'ultima, di recente avvertita, conseguenza forse, come tante altre di allevamenti forzati, la quale è più grave delle altre, perchè procede latente, tanto che quando si palesa sono migliaia gli animali più o meno affetti. L'ingorda avidità di pronti guadagni fa di frequente slattare troppo presto i coniglietti, accoppiare dopo il parto troppo presto la madre, e nutrirla insufficientemente: ond'è che i figli, incapaci a tollerare il passaggio da un genere all'altro di alimentazione, finiscono per morire. Ai due mesi comincia la muta del pelo, che si protrae sino al quarto e quinto; ed in questa seconda crise si estinguono gli animali ancor deboli che superarono la prima. Quelli invece che furono slattati tardi e vennero nudriti, perchè tenuti in siti asciutti e di moderata temperatura (il freddo ed umidità sono i nemici capitali del coniglio), prosperano benissimo. Le altre malattie summentovate sono effetto di cattiva alimentazione, specialmente con cibo verde, nonchè di freddo umido o di poca nettezza. In quanto alla psorospermosi, che attacca il fegato e l'intestino, producendo idropisia e diarrea, la si propaga per mezzo del letame e la si ritiene di natura parassitaria, secondo esperienze recenti sembra che l'acqua fresca, lo zolfo, l'iposolfito di soda e l'arsenico nero giovino tanto come sussidii quanto come preservativi. Se si tiene conto del pregiudizio, secondo il quale il coniglio non beve e della mala abitudine di gettare l'alimento sul letame ove giacciono ammonticchiati questi poveri animali, si comprenderà di leggieri la moria prodotta dallo estendersi di questa terribile infermità. Pertanto acqua fresca a disposizione, frequentemente rinnovata, con l'aggiunta di un poco di zolfo o meglio d'iposolfito di soda, basteranno molto probabilmente, in una all'isolamento dei riproduttori, e non mettere troppi animali nello stesso scompartimento, al non somministrare gli alimenti che in rastelliere od in mangiatoie ove non possano penetrare, e ad una buona igiene, basteranno, dicevamo, ad evitare il gravissimo flagello.

Nè solo i privati, ma l'intero paese han di che avvantaggiarsi dell'allevamento dei conigli fatto in proporzioni notevoli; infatti questo animale offre, oltre ad una carne assai nutriente ed a buon mercato, una pelle ricercatissima di un valore sinora sconosciuto. Quella del coniglio comune grigio, se scorticato nell'inverno, quando il pelo è più folto, ha un valore vario tra i 60 centesimi e una lira, secondo la dimensione e la bellezza; quella della razza chinese, argentina, cenerina, può valere da una a tre lire. Con la

paese abbia a fruire del libero reggimento, ed il Governo non riuscirebbe ad applicare con efficacia le Leggi che vengono elaborate in Parlamento. E lo affidare la guarigione de' Comuni ammalati ad un Delegato o Commissario governativo non di rado riesce utile a rimetterli sulla buona via. Il quale effetto ebbe a notarsi anche fra noi, e specialmente per opera del Consigliere e Deputato provinciale nob. Giuseppe Monti, il quale (Commissario governativo in qualche Comune friulano) riordinò in breve tempo quelle amministrazioni e si meritò lode dal Governo che avevalo mandato, e dalle popolazioni che con molto contento lo accolsero.

Ma, perchè eziandio per qualche Comune del Friuli il Ministro non sia, presto o tardi, indotto a codesto straordinario provvedimento, gioverà assai il ripetere ai Sindaci, alle Giunte ed ai Segretari come in uno Stato libero, quale è il nostro, grande parte della pubblica prosperità dipenda dal loro buon volere, dal loro zelo, dalla loro onestà, dal loro patriotismo.

Noi, toccando di siffatto argomento, sappiamo di aver adempiuto ad un dovere della stampa provinciale. E ci torneremo sopra (ogni qual volta ci sia dato di sapere qualcosa di particolare concernente l'amministrazione de' nostri Comuni) tanto per rendere lode a' Rappresentanti benemeriti, quanto per animarli col pungolo della critica a curare con maggiore diligenza la cosa pubblica.

G.

## SI VIS PACEM...

Il corrispondente berlinese dell'*Avenir Militaire* dice che grandi ordinazioni di cannoni sono state date al sig. Krupp, il quale si è impegnato afornire 400 pezzi al mese. Il Ministero della guerra ha poi ordinato a Vienna 40 milioni di cartucce da consegnarsi al 31 maggio. Questo fatto è sembrato significante alle persone che sono al corrente delle cose. Mancano all'esercito tedesco circa 70 milioni di cartucce per la provvista di guerra, e sembrerà almeno singolare che si siano rivolti a una casa estera. Vuol dire che si ha fretta. Il corrispondente riferisce la voce che ufficiali della riserva siano stati convocati a Berlino; è certo che su varî punti i riservisti sono stati chiamati per esercitarli al maneggio del fucile Mauser. Cita poi viaggi di generali per scopo di servizio, fra cui quello del maresciallo Moltke in Slesia.

Il giornale inglese il *Tablett* reca poi le seguenti informazioni: I preparativi che si fanno dall'altra parte sulla riva destra del Reno soprattutto nella Germania del Sud, sono di tal natura che è difficile supporre nel Gabinetto di Berlino il desiderio di perseverare a lungo ancora nella pace. Non solo guarnigioni sono rinforzate, campi fortificati permanenti sono stabiliti, ma *le precauzioni più straordinarie sono prese in vista d'una immediata concentrazione di forze preponderanti nel Wurtemberg e nel Ducato di Baden*. La popolazione è stata richiesta di un conto minuzioso di tutte le provvisioni di cui dispone, compreso i polli, affinchè il Commissario militare sappia esattamente le risorse d'ogni località. Il *Tablett* aggiunge che «listi d'infermieri e di costruzioni atte a servire da ospitali militari provvisori sono fatte in tutte le città. » Sono quindici giorni — aggiunge l'*Union* — che abbiamo ricevuto da ottima fonte simili informazioni; ma preferiamo prendere queste rivelazioni da un foglio estero. » Notiamo però che il *Tablett* è del colore dell' *Union*, vale a clericale spinto e anti-germanico.

### PARLAMENTO NAZIONALE

**(Senato del Regno)** — Seduta del 21.

Un emendamento di Angioletti sull'articolo 355, relativo alla bestemmia, non è approvato. Si rinviano alla Commissione gli art. 587 e 588, ultimi del Codice penale, affinchè esaminigli emendamenti presentati da Tanari e Giovanola. Domani non si tiene seduta, affinchè la Commissione esamini questi emendamenti.

**(Camera dei Deputati)** — Seduta del 21

La Giunta delle elezioni propone, in seguito ai risultamenti dell'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera, che venga annullata la elezione di Pietrasanta. La Camera approva.

Riprendesi la discussione del progetto per l'istituzione delle Casse di risparmio postali, tralasciata all'articolo primo, il quale dispone che gli uffici postali da designarsi debbano operare come succursali di una Cassa di risparmio centrale, sotto la guarentigia dello Stato, compenetrata nella Cassa dei depositi e prestiti.

*Maffei* propone che siano autorizzati a raccogliere i risparmi soltanto gli uffici postali dei luoghi dove non esistono le casse di risparmio o le loro agenzie

*Mussi* propone che il compito dello Stato venga limitato a raccogliere i risparmi, estendendo però questa facoltà anche ai maestri comunali; ma che la gestione dei denari raccolti sia affidata alle locali Congregazioni di beneficenza.

*Sella* respinge la proposta Mussi, che equivarrebbe al rigetto della legge mutandone i fondamenti e rendendone nulli i principali effetti. Non può neppure consentire alla proposta Maffei, che priverebbe i possessori dei risparmi, specialmente i più piccoli, di un grande vantaggio, della comodità derivante dalla disposizione dell'articolo.

*Finali* pure contradice queste due proposte *Farini* appoggia quella di Maffei. *Sella*, insistendo nella sua opposizione ai detti emendamenti, crede che convenga nondimeno adottare qualche temperamento col quale si stabilisca che le Casse di risparmio postali siano prima stabilite dove non si trovano casse di risparmio. *Spaventa* acconsente.

La Camera respinge l'emendamento di Maffei e quello di Mussi ed approva l'articolo coll'aggiunta di Sella. Si approvano quindi senza discussione gli articoli 2, 3, 4, 5, 7, lasciando sospeso l'articolo sesto, che dichiara non corrispondersi interesse per somme versate oltre le lire 2000.

*Maffei, Englen, Cassibile, Salaris* ed altri sollevano diverse eccezioni circa l'articolo ottavo risguardante i modi di rimborso delle somme versate.

*Sella* e *Spaventa* danno spiegazioni, dimostrandosi pronti a conciliare l'articolo con alcune opinioni espresse. L'articolo si rinvia alla Commissione.

*Puccioni* presenta la relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare sopra le elezioni del terzo collegio di Napoli, di Corato, d'Afragola e Levanto.

## ITALIA

**Roma.** Dalla presidenza del Senato è stato indirizzato ai senatori un invito perchè si trovino a Roma pel voto del codice penale e per la discussione del progetto sulle società commerciali. Si crede che la votazione del codice penale avrà luogo verso la fine della settimana.

— L' on. deputato Villa-Pernice ha dato lettura alla Giunta parlamentare della sua Relazione sul progetto di legge per il riordinamento del notariato, che venne approvata.

— Roma a questi giorni è letteralmente invasa da numerosissimi drappelli di pellegrini e di pellegrine francesi, condotti dai rispettivi pastori. Sono venuti per la via più breve ed economica, Marsiglia-Civitavecchia. Una volta in Roma poi, vivono più che economicamente, e sono in generale acquartierati nei conventi.

Questi pellegrini, vestiti quasi tutti di nero, con un gran crocifisso appeso alla cintura, vanno visitando le basiliche, onde fruire dei beneficî spirituali del Giubileo indetto dal Papa per il 1875. In generale sono molto sospettosi e diffidenti; si direbbe che temono da un momento all'altro di essere fatti segno di ostili dimostrazioni: invece nessuno si occupa di loro.

## ESTERO

**Austria.** Una lettera ufficiosa della *Gazzetta d'Augusta* da Vienna ribatte e confuta la supposizione che il convegno di Venezia indicasse un cambiamento in senso ostile alla Germania, nella politica austriaca, ed una lega dell'Austria e dell' Italia contro la politica ecclesiastica di Bismarck.

— L'imperatore Ferdinando si recherà, dicesi, nella seconda metà di maggio a Ploschkowitz onde passarvi la state. L'imperatrice lo accompagnerà. Non si tratta adunque più d' un viaggio in Italia. Notiamo che l'imperatore Ferdinando festeggiò il 19 corr. l'82° anniversario di sua nascita. Come di costume, tutte le bande musicali militari di Praga gli han fatto una serenata.

**Germania.** Scrivono da Berlino al *Journal des Debats*, che la pubblica opinione in Germania è tutta per la pace. Forse il partito ultramontano desidera la guerra, sperando che «lo Stato debba essere posto nella necessità di far concessioni per assicurarsi la fedeltà ed il concorso dei cattolici. »

— L' *Ost Zeitung* dice che i membri dell'aristocrazia cattolica delle provincie di Posen, hanno risoluto di fornire i mezzi di sussistenza a tutti gli ecclesiastici destituiti dal governo prussiano per disobbedienza alle leggi.

— È assai notato un articolo della *Vossische Zeitung*, nel quale questo foglio si estende sull'influenza della questione ecclesiastica sui rapporti vicendevoli tra l' Italia e la Germania. Il foglio tedesco, avverso al ministero Minghetti ed alla destra in generale, combatte però le pretese del gabinetto tedesco verso l'Italia nella questione papale, concludendo che la Germania non agirebbe nel suo interesse se per la lotta ecclesiastica abbandonasse l'amicizia dell' Italia, ritenuta preziosa da tutti i veri liberali non solo, ma creduta necessaria dal lato politico e militare. La *Vossische Zeitung* conclude che sarebbe un errore gravissimo ogni disgusto col l'Italia per la questione papale, la quale deve essere sciolta dalla robustezza intellettuale e morale della nazione tedesca medesima, senza recare disturbi inutili all'Italia, la quale nella migliore delle ipotesi potrebbe piegarsi alla espulsione del pontefice dal suo territorio, rimedio con cui non si scioglierebbe la questione.

**Spagna.** Delle truppe carliste occupando la città di Burgo-de-Osma nella provincia di Soria, presero come ostaggio una quantità di donne e fanciulli, minacciando di fucilarli, se non veniva pagato un riscatto di 25,000 piastre.

**America.** Il *Times*, diario peruviano che si pubblica in lingua inglese in Callao, reca che furono scoperti dei nuovi e vasti depositi di guano, i quali aumenteranno i proventi di quella repubblica, essendo il guano di privativa dello Stato. Reca anche la scoperta fatta recentemente d'una miniera d'oro del più puro. Fortunata Repubblica, che senza gravare di tasse i cittadini trova da impinguare il pubblico erario.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9315. D. II.

REGNO D' ITALIA

**R. Prefettura di Udine**

La Ditta Orgnani Massimiliano ha invocato con regolare domanda, corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 Num. 3952, la concessione di un filo d'acqua pubblica della Roggia di Udine derivandola dalla vasca situata in casa Pietro Valenti a Santa Maria in Città di Udine per condurla ad alimentare una vasca nel proprio orto per inaffiamento di vegetali, e per abbeveraggio di cavalli.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865. La visita dell' Ingegnere del Genio Civile avrà luogo nel giorno 18 maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Udine, li 18 aprile 1875.

Il Prefetto
BARDESONO.

N. 9251 Div. I.

**Il Prefetto della Provincia di Udine**

*Esecuzione d' Ufficio della Legge 30 agosto 1868 N. 4613.*

AVVISO.

Presso gli Uffici della Segreteria Municipale di Reana del Rojale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del Ponte sul Vergnacco attraverso la strada descritta al n. 8 dell' elenco delle strade Comunali obbligatorie di detto Comune, progetto compilato d' Ufficio dal già Delegato stradale del I. gruppo Ingegner Costantini.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essa fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente o, per esso, da due testimonii.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359.

Udine 19 aprile 1875.

Il Prefetto
BARDESONO

**La radunanza generale dell' Associazione agraria friulana** ebbe luogo jeri nel Palazzo Bartolini.

Anteriormente ci fu un' asta di strumenti agrarii, avvanzo di quelli cui l' Associazione aveva così utilmente diffusi e fatti sperimentare nel nostro paese. Siccome ora quest'ufficio viene ad essere assunto dalla nostra Stazione agraria sperimentale, che tiene deposito di macchine presso l' Istituto tecnico, così cessava la ragione di quello della Società, che del resto non era più riccamente fornito come prima.

L' apertura della radunanza venne fatta dal co. cav. Gherardo Freschi benemerito presidente dell' Associazione.

Egli notò prima di tutto come si compiera ora il ventesimo anno della sua feconda esistenza. Riassunse brevemente la storia dell'utile sua operosità. Fece vedere quanto la diretta ed indiretta sua azione valse ai progressi degli studii e dell' industria agraria nel paese, confrontando le condizioni di questa da quando vent' anni fa, comparve l' *Amico del Contadino* ad oggi, e soprattutto notò la differenza che c'è nello stato del contadino, tanto ora più sviluppato e più pronto ad accettare le utili innovazioni. Chi voglia parlare di buona fede non può negare i servigi resi dalla Associazione agraria; la quale appunto perchè associazione spontanea supplisce a quello che dall' individuo non può farsi.

Questo esame del passato dell' Associazione tende a rinfrancare la coscienza di tutti ed a proseguire nell' opera propria utile al paese. Non dimenticò quella specie di crisi che venne a distogliere l' azione della Società, allorquando improvvidamente si venne a disturbarla, smunzando colla creazione ufficiale dei Comizii che essendo distrettuali e non circondariali non avevano presso di noi alcun serio significato e nessuna azione esercitarono.

La riputazione della Società agraria friulana però si mantenne anche fuorivia e potè essa ajutare in casa i due Congressi bacologico e zootecnico e partecipare utilmente fuori, in Italia ed in Austria, ed in Francia agli altri col mezzo de' suoi. Terminò con un grido d' ordine, con quell' Avanti! Avanti sempre che è la parola degli animosi; e sè, pensando a' suoi 72 anni, dovette dubitare di poter accompagnare in un altro periodo l'azione della società, egli per parte sua non voleva cessare dal ripetere alla Società ed al paese, che l'ajuterà vieppiù di nuovo nella sua azione, quella parola, che è la divisa eterna di coloro che amano davvero la patria propria.

Questo discorso cui abbiamo molto imperfettamente riassunto, terminò col plauso della radunanza.

Il segretario sig. Morgante annunziò telegrammi venuti da socii assenti, dal marchese G. di Colloredo trovantesi ad Osimo, dagli onorevoli Deputati al Parlamento Giacomelli e Pecile da Roma, ai quali dobbiamo aggiungere un altro pervenuto da Torino durante il desinare del prof. Alfonso Cossa. Parecchie Società agrarie, e specialmente quelle di Gorizia, Trieste, Istria e Roveredo si erano fatte rappresentare. Il co. comm. Bardesono nostro Prefetto si scusò con lettera gentilissima di non aver potuto, per una indisposizione, uscire ed assistere alla radunanza ed al desinare.

Lesse dopo ciò il segretario Morgante il resoconto sullo stato della Società e sulla sua azione nell' intervallo dall' ultima radunanza generale. Fece lo stato dei socii, ai quali è da sperare che vogliano ora aggiungersi i Comuni maggiori canti ed i giovani possidenti, parlò dei sussidii del Ministero e della Provincia. Menzionò la parte presa per promuovere i progetti di irrigazione, il Congresso dei bestiami ed i suoi effetti, la pubblicazione fatta in proposito, la consulta sulla polizia rurale già pubblicata nel Bollettino dell'Associazione ed altri pareri sopra leggi concernenti l' agricoltura ed il possesso, le relazioni avute colla Società sorella di Gorizia per cooperazione ad opere e studii, la pubblicazione di una memoria informativa sulla *filoxera vitis*.

Seguì una discussione di socii Collotta, del Savia ed altri sopra il codice rurale. Indi il prof. Pirona lesse un rapporto sul concorso al premio perpetuo col titolo *Premio Vittorio Emanuele* istituito dalla Società, e propose di premiare il contadino *Gregorio Bressan* di Vigonovo, la di cui casa è molto distinta per pulizia, per ordine, per diligenza, per cooperazione alacre e lieta di tutti i membri della famiglia, segno di moralità ed intelligente operosità, come provate dalle informazioni, tra cui dal benemerito parroco del luogo Pasqualis, che è davvero maestro a' suoi parrocchiani coll'esempio e colla parola autorevole di quel lavoro moralizzante ordinato, che apparisce nel nostro valente contadino, il quale colla sua stessa apparenza e col suo contegno modesto e franco e semplice, non lo smentisce. Il Bressan accolse tra il plauso della radunanza ringraziando cordialmente il premio di cencinquanta lire, la medaglia ed il diploma che servirà di ammaestramento a' suoi figli ed a' suoi compaesani.

Fu letto indi il rapporto dei revisori signori Morelli-Rossi, Kechler e Tellini, i quali vennero in appresso riconfermati nell' uffizio. Si approvò il conto consuntivo ed il preventivo per l'anno corrente ed in fine, a sostituire il quinto dei Consiglieri uscenti, si elessero i signori Groppler co. Giovanni, Marcotti, Coceani, Beretta co. Fabio, ed Orgnani Vincenzo.

La maggior parte dei radunati si recava quindi all' Albergo d' Italia a desinare in compagnia. Ivi, com'era naturale, di mezzo alle conversazioni, si fecero dei brindisi al presidente veterano, ai socii assenti che si ricordarono della Società, all'eroe che prese per sua divisa

---

prima si simula la martora; con la seconda l'ermellino, con l'argentina il *chinchilla* e col cenerino il *petit gris*; finalmente con tutte le altre, che per essere povere in pelo o guastate nell'atto di scorticare non servono in pelliceria, si fanno feltri da cappelli.

Nella sola Torino sono pelliccial che tirano annualmente per trenta, quaranta e perfino cento mila lire di pelli di coniglio dalla Francia, e se si tiene conto di quanto avviene in tutta la penisola, si può valutare ad una ventina di milioni di lire l' importazione che si fa di pelli di coniglio, per solo uso della pellicceria e della cappelleria; di modo che se l'allevamento di questo roditore si estende, potrà tornare a beneficio non solo di chi lo alleva, ma dell' intera nazione. In Francia si calcola a 200 milioni di lire il valore dei conigli che si consumano, ed a Londra sono circa 500 mila quelli che settimanalmente compaiono sul mercato.

Quanto sopra deve incoraggirci a metterci sulla via con tanto profitto battuta dalle due summentovate nazioni; e per ciò stimiamo prezzo dell'opera il parlare in una prossima rassegna dell'accreditato stabilimento per l'allevamento e propagazione delle migliori razze di conigli, del sig. cav. Carlo Costamagna di Torino, il quale è già molto benemerito della relativa industria e del paese.

*e lavatro* ecc. Ci fu poi occasione tra i socii Della Savia, Valussi, Freschi, De Portis ed altri di chiamare l'attenzione dei radunati sopra la convenienza di darsi convegno nelle varie stagioni dell'anno ora nell'una, ora nell'altra parte della Provincia, per rianimare così quell'interesse per l'Associazione, che dal vedere, esaminare, conversare assieme sul campo stesso dell'azione degli agricoltori proviene. In un paese com'è il Friuli tanto vario di natura sua, e nel quale la coltura non è accentrata ma disseminata dovunque e policentrica, questi convegni sono meglio che altrove indicati ed utilissimi. Essi avranno un effetto meglio che agrario, civile, le di cui conseguenze torneranno tutte a vantaggio dell'Associazione nella nuova sua fase e del paese, che ora riprende la via della tranquilla e fidente sua operosità. Dopo ciò la comitiva si sciolse col proposito di trovarsi altrove radunati.

**I soci del Casino udinese** sono invitati alla seduta che avrà luogo lunedì 26 aprile 1875 alle ore 7 1/2 pom. nella sala maggiore del Casino, per deliberare, a sensi e per gli effetti dell'art. 31 dello Statuto, sopra gli oggetti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Preventivo per il 1875.
2. Approvazione del Consuntivo 1874.
3. Proposta della Presidenza riguardante gli impegni della Società verso il Comune.
4. Comunicazioni della Presidenza relative al Prestito del Casino.
5. Nomina delle cariche.

**Ottime disposizioni.** Gli uffici delle Camera si sono a questi giorni occupati di alcuni importanti progetti di legge, di cui crediamo opportuno ragguagliare i nostri lettori. Uno di questi progetti tende a revocare l'art. 1. della legge 14 giugno 1874, che assoggetta all'imposta di ricchezza mobile alcune rendite che per leggi precedenti gia subivano una detrazione a favore del debitore a titolo di tributo fondiario. Un secondo progetto, già approvato dal Senato, e di molta utilità pratica, rende più semplice e spiccio il rilascio dei certificati ipotecarii, ordinando che in essi non vengano comprese le iscrizioni soggette a rinnovazione e non rinnovate, e le iscrizioni non state fatte secondo le prescrizioni del decreto legislativo del 30 novembre 1865. Un terzo progetto infine tende a far riconoscere dallo Stato i gradi militari conseguiti dai Governi nazionali istituitisi in Italia negli anni 1848 e 1839: e mira particolarmente ai Veneti ed ai Romani. Tutti questi progetti incontrarono negli Uffici la accoglienza più favorevole.

**Teatro Minerva.** Domani a sera, sabato, avrà luogo la serata a beneficio del contralto e del primo tenore signori *Conjugi Colombana*.

A rendere più brillante lo spettacolo, in detta sera prenderà parte l'intiera Banda Militare del 72° Reggimento Fanteria gentilmente concessa dal signor Colonnello.

Ecco la distribuzione dello spettacolo:

Atto primo dell'opera *Il Menestrello*.

Sinfonia dell'opera *La Forza del Destino* eseguita dalla suddetta Banda Militare.

Duetto nell'opera *Il Trovatore*, eseguito dai Seratanti.

Gran Concerto per Clarino sopra i motivi del *Rigoletto* dell'autore M. Bassi.

Chiuderà lo spettacolo l'atto secondo dell'opera *Il Menestrello*.

La valentia degli artisti di cui domani è la serata, la varietà dello spettacolo e la parte che a questo prende la distinta Banda musicale del Reggimento qui di guarnigione, ci fanno ritenere che il pubblico interverrà numeroso al teatro, tanto più che, a quanto crediamo, la rappresentazione di domani a sera è la penultima della stagione.

**Tentato furto.** Nella notte del 17 andante, e dallo stallo di un possidente di Pasian di Prato, ignoti ladri rubarono tre vacche del valore di circa L. 650, ma poscia le abbandonarono in un campo, forse per la tema di essere scoperti.

**Incendio.** In un giorno della settimana scorsa sviluppavasi un violento incendio nella stalla e fienile di certo Monte Andrea del Comune di Pocenia, ed in meno di 3 ore, malgrado l'immediato concorso prestato da quei terrazzani, il fuoco distrusse tutto il fabbricato abbruciandovi, oltre i foraggi, anche tre giovenche ed alcune pecore. Il danno arrecato ascenderà approssimativamente a L. 1500, ed il fabbricato, per fortuna del proprietario, era assicurato.

**Arresti.** Nelle ultime decorse 24 ore questi Agenti di P. S. operarono l'arresto di tale Z.... Giuseppe, d'anni 45, sarte di Tolmezzo colpito da mandato di cattura per furto, non che di certo C. Antonio tirolese, per vagabondaggio.

## FATTI VARII

**Telegrafiste.** La Direzione generale dei telegrafi ha aperto il concorso al posto di direttrice e di 14 ausiliarie telegrafiche per la città di Torino. Il concorso è aperto a tutto il corrente mese, e le istanze devono essere presentate alla Direzione generale dei telegrafi in Firenze, corredata dei documenti indicati nel relativo avviso. Le aspiranti ammesse all'esame in numero di 10 al più per posto di Direttrice e 40 al più pei posti di ausiliarie, verranno esaminate in Torino, entro il prossimo settembre sul programma fissato nell'avviso medesimo.

**Questione teatrale.** Uno spettatore ha diritto di gettare *bouquets* alle artiste? Un impresario teatrale ha diritto d'impedire questa manifestazione entusiastica e delicata?

Ciò sarà giudicato tra breve, dal tribunale di Liverpol. A quel teatro vedevasi, tutte le sere, un signore d'età rispettabile, assiso in una sedia chiusa, armato di... *bouquets*, che lanciava regolarmente e metodicamente alle attrici, in certi determinati punti della rappresentazione. Quando i fiori venivano accolti con benevolenza, il vecchio damerino s'alzava e faceva molte riverenze profonde, attestando la propria soddisfazione per l'onore che gli si faceva. Questo maneggio finì per seccare l'impresario, il quale volle proibire al troppo impetuoso Celadone di continuare il suo bombardamento amoroso. Il signore protestò di essere nel proprio diritto, e ricorse ai tribunali.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 21 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 29 marzo che modifica il ruolo organico del ministero degli affari esteri.
3. R. decreto 18 marzo che approva il ruolo organico del personale degli uffici di verificazione dei pesi e delle misure.
4. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e in quello del ministero della guerra.
5. Relazione sugli esami sostenuti in Roma nel marzo 1875 dagli ingegneri allievi del Genio civile per la loro promozione ad ingegneri di terza classe.
6. Relazione sul risultato degli esami a concorso che ebbero luogo in Roma nell'aprile 1875 per dieci posti d'ingegnere allievo nel Genio civile e cinque nei Commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* reca che il Presidente del Consiglio ha riunito al Ministero delle Finanze varii deputati della Maggioranza, che più volte hanno mostrato di volersi opporre a qualunque nuova spesa. Ha discusso lungamente con essi circa alle spese che sono assolutamente indispensabili e a quelle che si potrebbero rimandare ad altra epoca. Assicurasi essere probabile un accordo, mediante il quale sarebbe tolto di di mezzo, almeno per ora, ogni dissenso fra il Ministero e la Maggioranza. La *Gazzetta d'Italia* anzi dice che gl'intervenuti all'adunanza acconsentirono ad accordare l'approvazione di un'altra spesa per nuovi fucili.

— Il *Monitore di Bologna* è informato che il principe Federico Guglielmo ha dichiarato assurde le voci che corrono circa ad un raffreddamento fra la Corte d'Italia e quella di Germania, e che ha anche replicatamente affermato che l'Imperatore Guglielmo verrà in Italia nei primi giorni di settembre.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Firenze** 21. I Principi di Germania sono arrivati alle ore 9 30

**Bruxelles** 21. Si annunzia sotto riserva che la Germania ha indirizzato al Governo del Granducato del Lussemburgo una Nota analoga a quella del Belgio.

**Firenze** 21. È rovinata una stanza del primo piano dell'albergo la Fenice, in via Martelli, precipitando le macerie nella sottoposta bottega del parrucchiere. Sette persone rimasero ferite, due delle quali gravemente.

**Bologna** 21. La Corte d'assise condannò Enrico Galavotti, l'assassino di Rita Spisani, alla galera in vita. (1)

**Graz** 21. Il capitano provinciale Kaiserfeld dichiarò al liberale deputato barone Rost, il quale aveva manifestata l'intenzione di un'interpellanza diretta contro il soggiorno di Don Alfonso in Stiria, ch'egli, secondo l'ordine interno della Dieta, non era in grado di accordargli la parola nell'argomento.

**Vienna** 21. Rispondendo ad una interpellanza sui licenziamenti avvenuti e che ancora si attendono di operai, il Luogotenente dichiarò oggi nella seduta della Dieta dell'Austria inferiore, che stanno a disposizione del Governo sufficienti informazioni atte a moderare la gravità di tale eventualità, nonchè di sussidio nella scelta di quelle misure che saranno da prendersi contro la stessa. Specialmente riguardo alla fabbrica di macchine di Siegl in Wiener Neustadt furono da parte del Governo ripetutamente somministrati considerevoli sussidii. Il Governo cercò inoltre recentemente di promuovere importanti commissioni dall'interno e dall'estero. Lo stesso fu fatto relativamente alla fabbrica di macchine di Siegl di Vienna. Dalle informazioni assunte riguardo a tutti gli altri distretti industriali, risulta che non è in prospettiva verun considerevole licenziamento di operai. Risulta altresì che in diversi rami di produzione, e specialmente per ciò che concerne le miniere, la situazione accenna evidentemente a migliorarsi. Il governo non manca di prendere in ogni occasione il massimo interesse a favore dell'industria interna, e non trascurerà di esaminare ed attuare con sollecitudine quelle proposte che gli fossero presentate in proposito.

(1) Il Galavotti vetturale aveva uccisa la note del 19 gennaio anno corrente, la Spisani irrogandole nove ferite, per depredarla di un orologio d'argento e di una somma di danaro ammontante a circa lire 800.

### Ultime.

**Spalato** 22. Nelle prime ore di ieri S. M. l'Imperatore si occupò di affari di Stato. Visitò quindi il forte Grippi, eretto dai veneziani e situato presso la città. Poscia si recò a visitare l'ospitale civile e quello militare, dove parlò a molti ammalati, prodigando a tutti parole di conforto. Passò dopo alle scuole popolari, ove assistette agli esami. Nel Museo, l'Imperatore visitò tutte le antichità romane, visitò pure la cattedrale ed il battistero, che fu già il mausoleo di Diocleziano, l'atrio ed altri monumenti. Dopo la visita della caserma e della casa di pena, diede udienza. S. M. fu ovunque entusiasticamente acclamata. Le signore gettavano dalle finestre corone di fiori; le facciate delle case erano ornate d'iscrizioni e variopinti addobbi. Dopo il pranzo Egli si recò a vedere la splendida illuminazione della città. Dietro invito del Podestà, S. M. l'Imperatore prese parte ad uno splendido e ben riuscito *fresco* in mare in una superba gondola remigata da 12 signori della città e seguita da innumerevoli barche illuminate e dalla civica banda musicale. Sulla riva venivano lanciati razzi pirotecnici ed accesi altri fuochi artificiali.

**Pest** 22. La *Pester Correspondenz* dichiara priva di fondamento la voce di un'abbreviazione nel viaggio di di S. M. l'imperatore, onde portarsi a Pest per chiudere il parlamento.

**Spalato** 22. (ore 12.40). Ebbe luogo stamane la rivista delle truppe qui di guarnigione. S. M. visitò quindi il ginnasio, la scuola reale superiore, la scuola di nautica, come pure le cantine della società enologica, i lavori della diga portuale e della ferrovia. Il programma delle feste venne, dietro desiderio di S. M. semplificato.

**Costantinopoli** 22. Vennero constatati cinque casi di cholera a Hamas in Siria. Fu tosto istituito un cordone sanitario.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 22 aprile 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 749.9 | 748.3 | 748.2 |
| Umidità relativa | 61 | 57 | 57 |
| Stato del Cielo | misto | coperto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento ( direzione | E. | S. | calma |
| Vento ( velocità chil. | 3 | 7 | — |
| Termometro centigrado | 14.0 | 14.0 | 12.3 |

Temperatura ( massima 18.0 ( minima 8.7

Temperatura minima all'aperto 7.6

### Notizie di Borsa.

PARIGI 21 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 64.07 | Azioni ferr. Romane | 77.— |
| 5 0/0 Francese | 103.30 | Obblig. ferr. Romane | 210.— |
| Banca di Francia | —.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 71.07 | Londra vista | 25.19.— |
| Azioni ferr. lomb. | 317.— | Cambio Italia | 7.3/4 |
| Obblig. tabacchi | —.— | Cons. Ingl. | 93.15/16 |
| Obblig. ferr. V. E. | 209.50 | | |

LONDRA 21 aprile.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 94 — a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 70 5/8 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 22 5/8 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 43 7/8 a —.— | Hambro | —.— |

FIRENZE 22 aprile.

Rendita 77.17-77.12 Nazionale 1960-1958. — Mobiliari 755 - 733 Francia 106.50 — Londra 27.10. — Meridionale ——.

VENEZIA, 22 aprile

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.05, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 77.12

| | | |
|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. —.— | a l. —.— |
| Prestito nazionale stall. | » —.— | » —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » —.— | » —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Stradeferrate romane | » —.— | » —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » 21.67 | » 21.68 |
| Per fine corrente | » —.— | » —.— |
| Fior. aust. d'argento | » 2.55 — | » —.— |
| Banconote austriache | » 2.43 1/2 | » 2.43 3/4 p. fi. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 | da L. 75.— | a L. 75.10 |
| nominale contanti | » —.— | » —.— |
| » » » 1 lug. 1875 | » —.— | » —.— |
| » fine corrente | » 77.15 | » 77.25 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 21.69 | » 21.68 |
| Banconote austriache | » 243.75 | » 244.— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 — 0/0 |
| » Banca Veneta | 5 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1/2 » |

TRIESTE, 22 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.20.1/2 | 5.21.1/2 |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.87.1/2 | 8.88.1/2 |
| Sovrane Inglesi | » | 11.18 | 11.19 — |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 104.— | 104.25 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 21 | al 22 apr. |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 70.85 | 70.80 |
| Prestito Nazionale | » | 74.85 | 74.85 |
| » del 1860 | » | 112.10 | 111.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 967.— | 967.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 238.50 | 238.— |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.20 | 111.15 |
| Argento | » | 103.40 | 103.35 |
| Da 20 franchi | » | 8.88.— | 8.87 |
| Zecchini imperiali | » | 5.24.— | 5.25 |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 aprile*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ottolitro) | it. L. 20.45 | ad L. 21.80 |
| Granoturco nuovo | » | » 10.90 | » 11.96 |
| Segala | » | » 13.67 | » 14.69 |
| Avena | » | » 14.20 | » 14 35 |
| Spelta | » | » —.— | » 27.30 |
| Orzo pilato | » | » —.— | » 28 — |
| » da pilare | » | » —.— | » 13.40 |
| Sorgorosso | » | » —.— | » 8.13 |
| Lupini | » | » —.— | » 11.27 |
| Saraceno | » | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » —.— | » 31.43 |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » —.— | » 29.— |
| Miglio | » | » —.— | » —.— |
| Castagne | » | » —.— | » —.— |
| Lenti (al quintale) | | » —.— | » 25.50 |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Trieste | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » | 8.44 pom. dir. |
| | 2,24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario



**Concorso per l'ammissione agli Impieghi di prima e seconda categoria nell'Amministrazione Provinciale.**

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul manifesto del Ministero dell'Interno che abbiamo pubblicato nei precedenti tre numeri del nostro Giornale col quale è aperto un nuovo concorso per l'ammissione agli impieghi di I.ª e II.ª categoria nell'Amministrazione Provinciale.

Il concorso di che trattasi è per esami, che i candidati di I.ª categoria sosterranno in Roma, e quelli di II.ª nelle Provincie, che saranno da determinarsi dal Ministero, ed innanzi ad apposita Commissione, nel mese di settembre p. v. nei giorni che saranno a suo tempo indicati.

Le istanze debitamente corredate dei documenti indicati nell'Avviso di concorso, dovranno prodursi alla Prefettura direttamente, o col mezzo del rispettivo R. Commissario Distrettuale avanti che spiri la prima quindicina del mese di agosto p. v.

Il programma degli esami è quello che fu approvato con Decreto Ministeriale 24 agosto 1871 ed indicato in calce all'avviso di concorso suddetto.

Senza disconoscere l'importanza di tale esame, manifestiamo il convincimento, che la gioventù nostra colta e studiosa, dotata com'è di robusto ingegno, e fornita di solide cognizioni, potrà superarlo lodevolmente.

Ricordiamo a coloro che intendessero aspirare ai posti succennati come, per effetto del nuovo riordinamento, la carriera amministrativa è ripartita in tre distinte categorie: di concetto, di ragioneria, d'ordine; come queste categorie non possano tra loro compenetrarsi e confondersi, differenti essendo gli studi, i titoli e gli esperimenti che occorrono per essere iscritti e per progredire nell'una o nell'altra delle carriere medesime.

Consigliamo quindi i nostri giovani concittadini a presentarsi in buon numero agli esami indetti col Manifesto 12 aprile 1875 del Ministero dell'Interno.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## Bollettino Ufficiale

**degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 15 al 20 marzo 1875.**

PREZZO (L. C.)

| Qual. d. peso e mis. | DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL | UDINE Mass. in | UDINE Min. in | CIVIDALE Mass. in | CIVIDALE Min. in | CODROIPO Mass. in | CODROIPO Min. in | S. DANIELE Mass. in | S. DANIELE Min. in | GEMONA Mass. in | GEMONA Min. in | LATISANA Mass. in | LATISANA Min. in | MANIAGO Mass. in | MANIAGO Min. in | PORDENONE Mass. in | PORDENONE Min. in | SACILE Mass. in | SACILE Min. in | SPILIMBERGO Mass. in | SPILIMBERGO Min. in | S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in | S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ettolitri | Frumento (da pane) (I qualità | 24 50 | 22 50 | 24 — | 22 95 | 21 30 | 20 50 | 23 75 | 23 43 | 24 — | 23 00 | 23 77 | 22 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 23 75 | 23 75 | 21 88 | 21 88 |
| | Frumento (da pane) (II id. | — — | — — | — — | — — | | | | | — — | — — | | | 22 — | 21 50 | 22 — | 20 — | | | | | | |
| | id. duro (da paste) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Riso (I qualità | 49 — | 44 — | | | 45 — | 42 — | | | | | | | | | — — | — — | | | | | | |
| | Riso (II id. | 42 — | 39 — | | | 40 40 | 40 — | | | | | | | | | — — | — — | | | | | | |
| | Granoturco | 13 58 | 12 53 | 12 50 | 12 20 | 11 50 | 10 80 | 12 80 | — — | 12 85 | 12 40 | 12 50 | 11 25 | 13 50 | 13 — | 14 — | 12 50 | 13 — | 12 35 | 15 — | 13 43 | 13 12 | 11 71 |
| | Segala | 16 74 | — — | — — | — — | 14 70 | 13 30 | 15 30 | — — | 15 70 | 15 30 | | | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Avena | 10 50 | — — | 16 — | — — | 12 — | 11 50 | 13 10 | — — | 13 50 | 13 — | 12 50 | 12 50 | — — | — — | 12 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Orzo | 12 41 | — — | 13 — | — — | 11 90 | 11 90 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Fave | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Ceci | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Piselli | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Lenticchie | — — | — — | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Fagiuoli alpigiani | 27 75 | — — | — — | | — — | — — | | | | | | — — | — — | — — | — — | — — | | | | | | |
| | Patate | — — | — — | 19 — | — — | — — | — — | — — | — — | 15 — | 12 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | | — — | — — | | |
| | Castagne secche (I qualità | | | 20 — | — — | | | | | — — | — — | | | | | | | | | | | | |
| | Castagne secche (II id. | | | — — | — — | | | | | — — | — — | | | | | | | | | | | | |
| | id. fresche (I qualità | | — — | — — | | | | | | — — | — — | | | | | | | | | | | | |
| | id. fresche (II id. | 8 96 | 8 46 | — — | | | | | | — — | — — | | | | | | | | | | | | |
| | Fagiuoli di pianura | 23 75 | — — | 16 — | — — | 22 — | 14 70 | 21 25 | — — | 21 65 | 20 50 | 17 50 | 17 50 | 16 50 | 16 — | 17 — | 15 37 | — — | — — | — — | — — | 17 50 | 16 25 |
| Chilogrammi | Farina di frumento (I qualità | 76 | — | 52 | | 56 | 56 | — | — | 50 | 50 | 60 | 60 | — | — | 50 | | | | 50 | 40 | 50 | — |
| | Farina di frumento (II id. | 60 | — | 44 | | | | | | 45 | 45 | — | — | 50 | 48 | 48 | | | | — | — | | |
| | id. di granoturco | 24 | 21 | 24 | | 20 | 20 | — | | 25 | 24 | 21 | 21 | 24 | 22 | 20 | | 20 | 20 | 20 | 18 | 23 | — |
| | Pane (I qualità | 47 | — | 52 | | 64 | 64 | 50 | — | 48 | 46 | 50 | 50 | — | — | 48 | | 55 | 55 | 58 | 44 | | |
| | Pane (II id. | 40 | — | 46 | | 48 | 48 | 38 | — | 42 | 40 | 33 | 33 | 48 | 48 | 32 | | | | 54 | 40 | | |
| | Paste (I qualità | 80 | — | 95 | | 80 | 80 | — | | 90 | 80 | 1 — | 1 — | | | — | — — | | | 1 — | 1 — | | |
| | Paste (II id. | 52 | — | 52 | | 70 | 64 | | | 55 | 50 | 80 | 80 | | | — | — — | | | 72 | 72 | | |
| Ettol. | Vino comune (I qualità | 65 — | 45 — | 50 — | — — | 46 — | 27 40 | 45 — | — | 52 — | 50 — | 34 — | 34 — | | | 80 — | 60 — | | | 64 20 | 44 20 | 28 30 | — — |
| | Vino comune (II id. | 40 — | 26 — | 40 — | — — | 37 40 | 23 — | 40 — | — | 47 — | 45 — | 28 — | 28 — | | | 50 — | 40 — | | | 39 20 | 29 20 | 28 — | |
| | Olio d' oliva (I qualità | 180 — | 165 — | 148 | | 170 — | 150 — | | | | | 200 — | 200 — | | | — — | — — | | | | | — — | |
| | Olio d' oliva (II id. | 150 — | 120 — | 115 | | 150 — | 105 — | | | | | 120 — | 120 — | | | — — | — — | | | | | — — | |
| Chilogrammi | Carne di Bue | 1 50 | 1 20 | 1 20 | — | 1 40 | 1 20 | 1 45 | — — | 1 40 | 1 40 | 1 46 | 1 46 | 1 40 | 1 40 | 1 32 | — — | 1 35 | 1 35 | 1 46 | 1 26 | 1 40 | |
| | Id. di Vacca | 1 30 | 1 10 | 1 — | — | 1 20 | 1 — | — — | — — | 1 30 | 1 30 | 1 10 | 1 10 | 1 10 | 1 10 | 1 32 | | 1 25 | 1 25 | 1 16 | 1 06 | — | |
| | Id. di Vitello | 1 45 | 1 30 | 1 20 | — | 1 60 | 1 60 | 1 20 | — — | 1 30 | 1 20 | 1 65 | 1 65 | 1 — | 1 — | 1 32 | | 1 30 | 1 30 | 1 06 | 86 | 1 20 | |
| | Id. di Suino (fresca) | 1 65 | — | 1 45 | — | — | — | — — | — — | 1 50 | 1 30 | — | — | — | — | — | | — | — | 1 56 | 1 46 | — | |
| | Id. di Pecora | 1 25 | 1 15 | 95 | — | | | | | | | | | | | | | | | 1 06 | 86 | | |
| | Id. di Montone | 1 20 | 1 15 | 95 | — | | | | | | | | | | | | | | | 1 06 | 86 | | |
| | Id. di Castrato | 1 40 | 1 20 | 95 | — | 1 35 | 1 35 | — — | — — | | | | | | | | | | | 1 06 | 86 | | |
| | Id. di Agnello | 1 50 | 1 30 | 95 | — | | | | | | | — | — | | | — | | | | 1 06 | 86 | | |
| | Formaggio (duro | 3 40 | 3 20 | — | — | — | — | — — | — | 2 20 | 2 — | — | — | 2 40 | 2 30 | 2 90 | 2 70 | | | 2 70 | 2 45 | | |
| | Formaggio (molle | 2 50 | 2 20 | — | | — | — | | | 1 80 | 1 70 | — | — | 1 50 | 1 40 | 1 80 | 1 50 | | | 2 20 | 2 — | | |
| | id. (duro | 3 30 | 3 10 | 2 — | | — | — | | | 3 — | 2 80 | — | — | 2 50 | 2 40 | 3 45 | 3 40 | | | 3 50 | 3 — | | |
| | id. (molle | 2 40 | 2 15 | 1 85 | | — | — | | | 2 70 | 2 50 | — | — | 2 — | 1 90 | 2 10 | 2 — | | | 3 70 | 2 45 | | |
| | Burro | 2 50 | 2 25 | 1 90 | — | 2 30 | 2 — | — — | — | 2 — | 1 70 | — | — | 2 — | 1 95 | 2 20 | 2 10 | | | 2 50 | 2 35 | 1 90 | |
| | Lardo | 2 50 | 2 25 | 2 45 | — | 2 50 | 2 40 | | | 2 30 | 2 20 | — | — | 2 — | 1 95 | 1 90 | 1 80 | 1 60 | 1 60 | 2 15 | 2 — | 2 — | |
| | Uova (a dozzina) | — | — | — | — | 64 | 54 | | | 72 | 66 | 60 | 54 | 50 | 45 | 72 | 60 | | | 60 | 60 | | |
| Miriagr. | Legna da fuoco (forte | 30 | 26 | — | — | 90 | 75 | 60 | — | 31 | 30 | | | | | 35 | 33 | | | 45 | 35 | 41 | |
| | Legna da fuoco (dolce | 25 | 23 | — | — | 70 | 60 | | | | | | | | | 28 | 25 | | | 38 | 30 | 39 | |
| | Carbone | 1 — | 95 | — | — | 1 50 | 1 30 | | | 1 — | 90 | | | | | 1 20 | 1 10 | | | | | — | |
| | Fieno | 80 | 60 | — | — | 70 | 60 | 70 | 60 | 80 | 70 | 75 | 40 | | | 50 | 42 | | | | | 50 | |
| | Paglia | 36 | 34 | — | — | 40 | 35 | 50 | 40 | 50 | 45 | 17 | 14 | | | 40 | 35 | | | | | 30 | |

**NB.** *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

## ATTI GIUDIZIARI

**Sunto di Citazione.**

Il sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Ad istanza della signora Teresa Sbuelz vedova Marangoni di Udine rappresentata in Giudizio dal sig. avv. dottor Giuseppe Tell di Udine patrocinatore gratuito, ho citato la signora Teresa Murovaz maritata Devetach ed il di lei marito residenti in Trieste (Impero austro-ungarico) unitamente al signor Simone e Teresa Bonini conjugi Costaperaria di Udine, a comparire davanti di questo Tribunale Civile e Corr. all' Udienza che terrà la IIª sezione il giorno 12 giugno 1875 ore 9 antim. per ivi in loro contradditorio o legittima contumaccia sentirsi giudicare:

I. Dovere Simone Costaperaria denunciare tutta la sostanza abbandonata morendo da Agnese Murovaz con tutti gli aumenti successivi fino all'11 agosto 1871 in cui morì l'erede Antonio Sbuelz e confermare con giuramento tale manifestazione.

II. Doversi in base a tale manifestazione ai ricordi delle parti formare l' asse della sostanza stessa dividendola nei modi di legge in due parti uguali assegnandone una al nome di Antonio Sbuelz e l'altra al nome di Teresa Bonini-Costaperaria e di Teresa Murovaz maritata Devetach.

III. Dovere il convenuto Simone Costaperaria consegnare all' attrice come erede di Antonio Sbuelz la metà della sostanza di cui gli antecedenti punti unitamente a quant' altro avesse lasciato morendo di mobili stabili e crediti il predetto defunto Antonio Sbuelz.

IV. Dovere Simone Costaperaria a tutte sue spese levare dal S. Monte di Pietà il cordon d' oro era di proprietà di Agnese Murovaz-Sbuelz e consegnare all'attrice la giusta metà.

V. Dovere lo stesso Simone Costaperaria consegnare all' attrice quei fiorini 500 che Agnese Murovaz-Sbuelz gli aveva dato a precario e che erano di proprietà di Antonio Sbuelz e ciò coll' interesse del 5 per cento dalla domanda in poi. Rifuse le spese di lite.

Udine, 20 aprile 1875.

FORTUNATO SORAGNA, *Usciere.*



Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.